

Comunicato stampa

Da notizie apprese oggi, **iniziano ad assumere confini più chiari** le possibili cause che hanno portato alla morte dell'operaio **Marco Bertocci**, dipendente della **ditta ABC srl di via Galcianese a Prato** e iscritto alla **Fiom –Cgil**.

Gli elementi emersi nel corso delle prime verifiche **sembrano** ricondurre l'accaduto ad un **incidente sul lavoro**.

Il condizionale è doveroso, ma se tali circostanze trovassero conferma, dovremmo constatare, con dolore, che si tratterebbe dell'ennesima "morte bianca" avvenuta nella nostra città e che si aggiunge alle tante, troppe, che insanguinano quotidianamente il nostro Paese.

Ci colpisce, come sindacato, nel profondo e ci riconferma la convinzione che non potremo mai accettare come "normali" queste tragedie, mai figlie della fatalità e del caso.

Abbiamo fiducia nella magistratura e nei servizi competenti, che svolgeranno le proprie indagini, ma, coerenti con quanto avevamo denunciato un paio di settimane fa, ci attendiamo, ora più che mai, più interesse e maggiori interventi da parte delle Istituzioni, della politica, di quanti sono addetti con responsabilità alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Ribadiamo con forza e determinazione che i temi della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro non devono essere considerati un dramma solo per le vittime e i loro cari, o un problema dei servizi di prevenzione e della magistratura, ma interrogano una comunità intera.

In questa terribile contingenza la Fiom e la Cgil tutta si sentono vicine alla famiglia, si uniscono al loro dolore e si mettono a disposizione per quanto eventualmente necessario.

Prato, 05.06.2013

Lorenzo Pancini
CGIL Prato

Manuela Marigolli
FIOM CGIL Prato